

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domenica Tr. Cent. 75 Sem. 4 50, An. 3
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50, An. 3
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, Ann. 4
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

LA FEDELTA

Si DEUS pro nobis
quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5; arretrate Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	3 S. Maria in Campitelli.
Martedì	4 S. Marcello al Corso.
Mercoledì	5 Ss. Vincenzo ed Anastasio.
Giovedì	6 S. Maria in Aquiro.
Venerdì	7 S. Salvatore in Lauro.
Sabato	8 S. Carlo ai Catinai.
Domenica	9 S. Maria in Traspontina.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

IL TEMPIO PROTESTANTE

NELLA VIA NAZIONALE

I giornali cittadini ci annunciarono che Sabato 25 Gennaio, festa della conversione di S. Paolo, fu gittata la prima pietra de' fondamenti di una chiesa protestante nella nuova via nazionale.

S' intende benissimo che la stampa liberale esulta nel vedere applicata col fatto la tanto decantata *libertà de' culti*, e impiantata solennemente nella capitale del mondo cattolico. Anzi si dirà ancora che ciò risulta in omaggio di quell' *unità ed indipendenza* d' Italia, pel conquisto di cui tanto fin qui si sudò, e si fece.

E così non si vergogneranno di dire una ed indipendente l' Italia nell' atto appunto in che si tenta di scindere l' unità religiosa, che è quella sola unità degna degli enti ragionevoli, che risulta dall' unione degl' intelletti, e introdurre la vil dipendenza agli errori nati in terre straniere. Neppure si dubiterà che il protestantesimo in Italia è cosa nazionale; e perciò è giusto che in quella via si apra un asilo al culto protestante degli *anglo americani*, nostri nazionali; e si espellano in quei contorni dai loro conventi i frati, le monache, benchè nati e cresciuti in Italia,

ma divenuti, per decreto della rivoluzione, *antinazionali*.

Se non che il momento scelto ad attuare la preziosa conquista del *culto libero*, sembra piuttosto atto a smentire che a confermare il principio. Infatti corrono già per le mani de' deputati i computi delle rendite del clero secolare e regolare di Roma e provincia, e già si sta studiando il modo di erogarle, disperdele, e di lapidarle; sebbene quelle rendite fossero fin qui destinate per la maggior parte a mantenere lo splendore del culto cattolico. Or si potrebbe domandare se la sola religione cattolica non debba esser libera nell'esercizio del suo culto in Roma e nell'Italia mentre si spoglia di que' mezzi, co' quali può mettere in atto quel suo diritto?

No, non andiamo lungi dal vero se affermiamo che la rivoluzione nessun culto tanto detesta quanto il cattolico, perchè appunto i principii del cattolicesimo, che esso culto rappresenta e ridesta sono in perfetta opposizione co' principii e colla morale della stessa rivoluzione. Quindi non è maraviglia, che vorrebbe, se il potesse, dichiarar liberi tutti i culti, ad eccezione del cattolico, come di fatti l'odio e la persecuzione riserva alla sola chiesa cattolica, e non alle altre sette. Si piantino pure moschee, s'innalzino sinagoghe, si fabbrichino pagode, si alzino simulacri, si ergano altari al sole, alla luna, al fuoco, a' rettili, a' serpenti, ad ogni più schifoso animale, che tanto importa il diritto della libertà de' culti, purchè però si distruggano le chiese cattoliche, nè ciò potendo, s'impedisca, o s'inceppi il suo culto cattolico.

Su questa politica è basato l'ingrandimento d'Italia; con questi mezzi si aspira a farla divenire una nazione forte e potente, e rispettata dall'Europa e dal mondo!

Notizie del Vaticano

La Santità di Nostro Signore, che la Dio mercè, gode perfetta salute, anche nella passata settimana ha concesso numerose udienze a nostrani e forestieri. Accenneremo le seguenti, che tutte sarebbe troppo lungo dettagliare.

Lunedì degnossi ricevere gli alunni del Convitto dei monaci Basiliani in Grotta-Ferrata, i quali insieme ad affettuoso indirizzo, che da uno di essi fu letto, umiliarono a Sua Santità una vistosa somma per l'obolo di S. Pietro.

Martedì S. E. Rma Monsignor Ricci Maestro di Camera aveva l'onore di presentare al Santo Padre il Direttore, i Professori, e gli allievi della Scuola di S. Salvatore in Lauro istituita e mantenuta dalla Santità Sua, e lo ringraziavano dell'inesauribile Sua generosità per le molte medaglie d'argento, ed altri doni inviati per distribuirli fra gli allievi nella premiazione che ebbe luogo la scorsa Domenica.

Mercoledì mattina ammise a particolare udienza il sig. Barone Raffaele di Hubner attuale Incaricato di affari dell'Impero Austro-Ungarico presso la S. Sede.

Nello stesso giorno Sua Santità riceveva in udienza privata Monsignor Stroszmayer, Vescovo di Dialcowar, il quale ha fatto già inserire nell'Ebdomadario della Sua Diocesi del mese di gennaio i decreti del Concilio Vaticano.

Ammise pure in udienza privata due Vescovi francesi, uno dei quali, il Vescovo di Arras, umiliò al Santo Padre trenta mila franchi per il danaro di S. Pietro, in aggiunta degli altri cinquantamila, che aveva inviati nel mese di Dicembre.

È consolante vedere come i Vescovi della Francia colgono ogni occasione per fare atto di omaggio al Santo Padre.

Giovedì mattina nelle sale del Trono riceveva i Convittori del Collegio di Mondragone, e degnavasi rivolgere a questi nobili giovanetti le più amorevoli parole.

Le Monache del Preziosissimo Sangue furono anche esse ricevute in udienze nella sala del Concistoro.

Nella sera poi ammetteva a particolare udienza monsignor Acquaviva, Filippino, Vescovo di Nola nel Regno di Napoli.

Negli scorsi giorni, diversi giornali che si pubblicano in Roma hanno annunziato che le Guardie Palatine d'onore, che prestano servizio al Vaticano, sarebbero state iscritte d'ufficio nei ruoli della Guardia Nazionale, ed obbligate all'inerente servizio.

Nostre particolari informazioni, che riteniamo esatte, escluderebbero completamente questo fatto, che sarebbe d'altronde in aperta opposizione alla legge delle guarentigie.

Il giorno 25 gennaio è l'anniversario di un forte terremoto che, nel secolo scorso, spaventò i *Livornesi* e scosse orribilmente la città.

Tutti gli anni, in quel giorno, si fa in quel Duomo un ringraziamento solenne, e vi interviene molta gente.

In quest'anno, come al solito, la chiesa era stipata di persone; la predica che facevasi dal sacerdote Puccinelli, pare, non andasse a versi di tutto l'uditorio. Si udì qualche mormorio, che scandalizzò i devoti; alcuni disapprovarono i perturbatori con parole pronunziate più che a mezza voce. Allora un uomo gridò « basta, basta! » e il predicatore lasciò il pargamo, ma le donne, non si sa perchè, furono colte da tale spavento che cercarono di uscire tutte insieme e a un tratto, dalla chiesa. Da ciò un parapiglia, cadute, svenimenti.

Vi furono molte contusioni e una povera donna travolta sugli scalini del Duomo riportò la frattura di ambedue le coscie.

Ea calma fu presto ristabilita e la funzione si continuò senz'altri inconvenienti. »

Nel circondario della Pergola (Bobbio) una frana della circonferenza di un chilometro ha fatto crollare 20 case ch'erano nella frazione Ponti. Il danno è di cento mila lire. La borgata di Corbesassi composta di 18 case trovava pure in grave pericolo.

Il figlio di Napoleone ritorna in Collegio militare di Woolwich, ma è molto incerto se sia per rimanervi a lungo. Si annunzia che gli ex-imperiali di Francia meditano di lasciare l'Inghilterra per stabilirsi in Italia, in cui il principe verrebbe educato. Vi ha chi consiglia l'imperatrice di prendere dimora a preferenza in Svizzera e anche in Spagna; ma incoraggiata dalle dimostrazioni di simpatia che ha ricevuto e va ricevendo dall'Italia, l'imperatrice sembra risoluta a venire a prendervi stanza. La data della partenza non è fissata ancora, ma non è improbabile che avvenga in primavera.

L'Imperatore del Brasile ha fatto rimettere ad Alessandro Manzoni la Gran Croce con collana dell'ordine della Rosa. Cesare Cantù ha ricevuto la Commenda della Corona d'Italia.

Cose Cittadine

È giunto in Roma il Barone Raffaele Hubner, incaricato provvisorio d'affari del Governo Austro-Ungarico presso la Santa Sede. Egli è figlio del diplomatico dello stesso nome, che fu successivamente ambasciatore Austriaco a Parigi ed a Roma.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato un decreto reale del 26 gennaio, col quale si ordina l'espropriazione (sempre per il solito titolo di utilità pubblica) di ben altri quindici Conventi o Monasteri di corporazioni religiose esistenti nella città di Roma!

S. A. Reale il principe Arturo d'Inghilterra, accompagnato dal Reverendo Padre

Schmit, professore nel Collegio di Propaganda Fide recossi sabato scorso nella Basilica ostiense ove celebravasi la festa della conversione di s. Paolo. Lunedì poi prese parte alla caccia della volpe ch'ebbe luogo nella tenuta di Roma Vecchia fuori Porta del Popolo, e mercoledì mattina accompagnato dal principe di Piemonte ha assistito a Cavallo alle manovre eseguite nei prati della farnesina da due battaglioni di Bersaglieri regi sotto il comando del generale Cosenz.

Nel nuovo quartiere a Termini, e precisamente nell'angolo di via Torino fu gettata la prima pietra di una nuova chiesa protestante, che alcuni americani vogliono costruire in Roma, intitolandola a s. Paolo. La cerimonia, ch'ebbe luogo sabato scorso fu fatta senza croce, o altro segno religioso da un Vescovo anglicano, assistito da preti protestanti. Tutta la colonia americana, dimorante in Roma, assisteva naturalmente alla cerimonia.

Sabato scorso (25) fu trasportato al Campo Varano il cadavere del disgraziato uffiere municipale Luzi, ucciso il giorno innanzi fuori la Porta Portese, ove erasi recato per portare a varj coscritti l'invito a comparire nell'ufficio di leva. Si narra che il vignarolo Novi, essendosi rifiutato di ricevere l'invito stesso per il di lui fratello, venne a questione con il Luzi il quale trovandosi armato di fucile lo esplose sul Novi ferendolo gravemente nella carotide. Sopraggiunto allora il fratello del ferito s'avventò sul Luzi, e con un colpo di ronchetto gli recise la gola.

Il Luzi, fu uno dei combattenti della casa Aiani nel 1867, e la giunta municipale gli aveva perciò conferito il posto d'ufficere dell'ufficio di statistica.

Il direttore del giornale umoristico il *Don Pirloncino* nei scorsi giorni, sulla Piazza di San Carlo al Corso fu malmenato e percosso da un giovane il quale riteneva, che in uno degli ultimi numeri di detto giornale avesse pubblicato un articolo ingiurioso per la propria madre. Le sera appresso il suddetto direttore venne nuovamente insultato da una comitiva di circa duecento persone, che si recò sotto le fenestre della sua abitazione per fargli una *scampanacciata* e leggere una poesia analoga. Nella sera di giovedì poi vi fu una dimostrazione contro la stampa libellista.

Martedì nel palazzo dell'ambasciata ottomana ebbe luogo la cerimonia del battesimo secondo il rito musulmano del figlio recentemente nato a S. E. Serkis-Effendi, ministro della Sublime Porta presso il Governo italiano.

Per il prossimo Carnevale si è costituita una società detta di *Pasquino*. Il Comitato Direttivo è composto dei signori Silvestrelli *Presidente*, principe Sciarra e Doyzielli *vice-Presidenti*, Paradisi *Segretario*, Spada Bellezza, e Grant *Tesorieri*. Il Comune ha dato a questa società 5,000 lire!

Martedì sera, nella locanda della Minerva ebbe luogo un banchetto, onde felicitare il cit-

tadino Sarboni ed altri usciti dalle carceri nuove. Intervenero al banchetto anche i deputati Campanella Ganzio, Quadrio, e Alberto Mario.

Venne arrestato un tale Antonio Alberico nell'atto che stava scassinando la porta della bottega dell'orologiaio Menichini. Esso era armato di una daga colla quale tentò di opporre resistenza. Sulla sua persona gli furono trovati varii istrumenti atti a scassinare porte e aprire serrature.

Nella notte di lunedì i ladri col mezzo di chiavi false penetrarono nella bottega di stagnaro sulla piazza di Ponte Sisto, e rotta la cassa vi rubarono la somma di lire *quatromila*.

Nella notte successiva, altri ladri penetrarono nel magazzino della Società Farmaceutica in via del Gesù n. 63, tentarono di rompere la cassa forte, ma non avendovi riuscito pensarono bene di riportarla via, unitamente ad una quantità di medicinali di valore. La cassa conteneva la somma di Lire *trenta mila circa*.

Riferisce un giornale, che l'altro giorno un uomo che sembrava piuttosto distinto, ma che dall'accento si riconobbe subito essere un *buzzurro*, passando per la via di S. Maria in Via inveì prima contro una donna, che gli aveva domandata l'elemosina, quindi vedendo un Padre Somasco gli si fece avanti dicendogli *morte a te e al papa*.

Lunedì certo G. B. per gelosia di mestiere volendosi vendicare di un suo compagno prima gli pagava da bere, poi lo invitava ad andare a passeggiare.

Usciti però dall'osteria il G. B. mise mano ad un coltello, e con impeto tanto feroce quanto vigliacco vibrava più colpi alla vittima che caduta a terra spirò poco dopo. Il feritore è ancora latitante.

Nella notte di mercoledì fu commesso un sacrilego furto nella cappella Sistina nella Basilica Liberiana. Alcuni ladri calati nell'interno della Cappella col mezzo di corde rubarono la lampada preziosa, dono del Santo Padre Pio IX, che ardeva avanti il sacro corpo di S. Pio V, unitamente ai magnifici candelieri dell'altare.

La questura ha arrestato tre individui ritenuti autori del furto, ed un quarto come complice.

Nelle scorse sere sono stati accesi per la prima volta i molti lampioni a gas, che il municipio ha fatto collocare lungo la salita, e la passeggiata di S. Pietro in Montorio.

Il principe Pallavicini ha inviato al Sindaco le dimissioni di Consigliere municipale sotto il pretesto delle gravi sue occupazioni!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — All'Assemblea di Versailles si va a proporre, che la Commissione della legge elettorale sia aggiunta ed unita alla Commissione dei Trenta per una elaborazione in comune del progetto di legge elettorale.

Il Generale Le Flà, ambasciatore di Francia alla Corte di Pietroburgo, si trova da qualche giorno a Parigi. Egli confermò sempre più i sensi di benevolenza e di simpatia della nazione e governo russo, per la nazione francese.

Il processo contro il maresciallo Bazaine è terminato: i dibattimenti incominceranno nella seconda quindicina di aprile. Il grande incarto è stato già consegnato al generale Pourcet, che sosterrà la parte fiscale. Altri quattrocento testimonj sono chiamati. Tutta la stampa di Europa e di America vi manderà i suoi rappresentanti. In questo secolo non vi fu fino ad ora processo più importante e solenne.

Il trattato di commercio stipulato coll'Inghilterra sarà fra giorni presentato all'Assemblea.

Il lavoro della Commissione dei Trenta a Versailles va per le lunghe; a questa lungaggine contribuiscono precipuamente i deputati di sinistra, che ne fanno parte, i quali prendono ogni pretesto per trarre in lungo la discussione. L'ultimo voto di questa Commissione, emesso a proposito dell'intervento di Thiers nelle discussioni dell'Assemblea, riusciva confuso e poco ben determinato. Il Presidente della Repubblica è ammesso in principio a prender parte alle discussioni delle leggi, sotto certe condizioni determinate dal progetto di costituzione. Ma in principio egualmente non è ammesso a prender parte nelle discussioni che sorgeranno in occasione d'interpellanze. Tuttavia resta a decidersi, se qualche eccezione sarebbe fatta.

Un emendamento assai chiaro fu quello del sig. Baze, il quale sospende tutte le prerogative del sig. Thiers, ogni qual volta si tratta di leggi e di risoluzioni che riguardano i diritti propri dell'Assemblea, le sue prerogative o il modo con cui esercita il proprio ufficio.

Il sig. di Labassatière propone che il signor Thiers non possa sospendere la promulgazione di una legge urgente, nè chiedere una nuova deliberazione, ogni qualvolta si trattasse dei diritti e della sicurezza dell'Assemblea. Tanto Baze, quanto Labassatière finiscono poi coll'unirsi all'emendamento del sig. Sazaze, a termini del quale la Camera può nei casi straordinari deliberare, che la promulgazione di una legge da lei votata sia fatta immediatamente.

Il sig. Duclere osserva allora che ciò equivale alla sospensione del potere esecutivo e alla dittatura assoluta dell'Assemblea.

Il sig. di Labassatière dice che infatti gli autori dell'emendamento non vogliono dare la dittatura che all'Assemblea Sovrana.

Il sig. Bertauld fa notare che l'articolo 1.º riserva il potere costituente dell'Assemblea fino all'ultima ora della sua esistenza.

La Commissione per la legge sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture ha chiesto ed ottenuto il rinvio della discussione a lunedì e si discusse invece vivamente sulla questione dei zuccheri. Si tratta dell'imposta su questa materia, alla quale imposta i produttori di

zucchero trovano modo di sfuggire. Lo Stato perde, nelle condizioni attuali, 20 milioni. Il sig. Alfredo Dupont propone pertanto una nuova riunione della Conferenza internazionale per ottenere che il sistema dell'esercizio delle raffinerie sia accettato dalle quattro potenze che sottoscrissero la Convenzione del 1864.

La Commissione dei Trenta è pure incaricata di presentare ulteriormente all'Assemblea un progetto col quale sarà provvisto all'istituzione di una seconda Camera, che dovrà funzionare soltanto dopo lo scioglimento dell'Assemblea attuale.

AUSTRIA-UNGHERIA — Nel Consiglio dell'Impero si è approvata pressochè unanimemente l'abolizione dell'imposta su gli annunci de' giornali, e si stabilì l'aumento di stipendio per gl'impiegati. Presto deve essere presentato il nuovo progetto di riforma elettorale, la quale però suscita grave malcontento. Si assicura che fu firmata una petizione all'imperatore Francesco Giuseppe perchè faccia ritirare quel progetto di legge presentato dal ministero Auesperg. Fra i firmatarj si notano Clam Gallas, Rieger, Clam-Martinitz e tutte le notabilità del partito ceco giovane e vecchio.

INGHILTERRA — Il Principe Napoleone in una conferenza a Chislehurst dichiarò di volersi astenere da ogni ingerenza nella politica famigliare e da qualunque agitazione, desiderando piuttosto di sottomettersi come buon suddito francese all'attuale forma di governo.

I Vescovi Cattolici inglesi hanno pubblicato un lungo manifesto in cui parlano della condizione della Chiesa e della scuola in Germania, Francia, Italia ed Irlanda, e termina con una protesta contro le ultime decisioni dello *Ichool-Board*.

PORTOGALLO — È morta a Lisbona l'Imperatrice Amelia Augusta, vedova di Don Pedro I già imperatore del Brasile. Nacque li 23 luglio 1812 dal fu principe Eugenio di Leuchtenberg, e si era sposata a Don Pietro li 18 Ottobre 1829, ed era rimasta vedova li 24 settembre 1834.

Il Re e la Regina di Portogallo sono designati per padrino e matrigna al sacro fonte battesimale al figlio nato alla Regina e Re di Spagna.

INDIE BOMBAY -- Il giornale di Lahore annuncia che il Serdar Abdul Rahman, ad istigazione della Russia, attaccò e prese il forte Hissar dipendente dal Cabul, e consegnò il governatore ai Russi. Mahomet Isa Kham, avendo potuto esclusivamente impadronirsi di Sherabat nel Cabul, fece prigioniero il governatore e lo consegnò ai Russi.

Abdul Rahman fece di Hissar un punto di appoggio per attaccare il Turkestan e l'Afghanistan.

RUSSIA -- Fra l'Inghilterra e la Russia da tre anni havvi scambio di note su la questione dell'Asia centrale, e non vi è stato peranco divergenza di opinioni. La spedizione contro Khiva avrà luogo e non insorgeranno difficoltà serie da parte del Gabinetto Inglese, perchè il governo Russo saprà mantenere le condizioni che da se stesso si è imposto. Sono quindi esagerate le apprensioni di taluni che prevedono un conflitto fra queste due grandi Potenze a motivo dei possessi indiani.

NOTIZIE MILITARI

Le giornate intellettuali dell'Ufficiale

(continuazione) vedi n. 2.

2.

PARTE AMMINISTRATIVA

L'amministrazione militare è uno dei più importanti rami dell'arte della guerra poichè ha per oggetto il trattamento e la conservazione degli eserciti. Quantunque i molteplici doveri imposti alla medesima sieno ufficio d'uno speciale personale, tuttavia l'autore crede opportuno, che tutti gli uffiziali senza distinzione d'arme, dovrebbero conoscerne almeno i dettagli elementari.

Molto è stato scritto sull'amministrazione, ma al punto di vista de' principii amministrativi, è ben difficil cosa l'indicare il più opportuno da leggersi.

Fra i molti libri scritti su queste materie, segue l'autore (che però in genere o trattano di tutt'altra cosa, o appena appena sfiorano l'oggetto principale) ne indica alcuni che meritano che un'uffiziale vi occupi qualche ora. Havvi in prima un buon studio sul *servizio dell'intendenza militare in campagna*, per l'Intendente Generale Guillar; il *saggio storico sulle istituzioni militari, ovvero la formazione, l'organizzazione e l'amministrazione degli eserciti in Francia, dai tempi più remoti, fino a' giorni nostri*, pel sig. Chassignet, e quest'è una pregevole opera, e di molta erudizione.

Sonvi quindi la *storia legislativa del corpo dell'intendenza militare per Laurent-Chirlo-hore*.

Della condizione civile dei militari in diritto francese pel sotto intendente militar Pezeril.

Difficoltà che trova in Francia l'amministrazione dei grandi eserciti e mezzi pratici da rimediarvi. In quest'opuscolo l'intendente generale Robert ha cercato la soluzione di molte questioni importanti. Ed alcune altre opere che omettiamo per amore di brevità.

§. 2.

1. Storia e geografia (questa merita una seria attenzione, perchè è il fondamento della strategica, ma il suo studio speciale ed analitico può congiungersi alla tipografia, scienza militare).

2. Letteratura, 3. Estetica; 4. Scienze; 2. Lingue, e, complemento dell'istruzione, 6. Filosofia.

Storia. — Uno o due manuali per la storia antica sarà bastante per ricordare i grandi fatti, le grandi epoche dell'umanità. Studiare, annotare gli avvenimenti farne de'quadri sommari e scrivere le osservazioni. Questo il mezzo di possedere la storia e appropriarsi i lavori degli autori che si sono letti.

Qui l'autore nomina alcuni autori da preferirsi per studiare la storia di Francia, e la storia militare,

GLI ESERCIZI MILITARI

(Continuaz. V. N. 3)

Un'altra conseguenza non meno grave del debilitamento generale, è l'attitudine del tutto particolare dell'organismo per l'assorbimento dei miasmi morbifici. Fate che un reggimento affranto dalla fatica, dall'insonnia, o dalle privazioni, traversi una contrada invasa dalla dissenteria, o dal tifo, o dal vajuolo, o dalla febbre intermittente o dalla febbre gialla, esse risica terribili disgrazie, perocchè trovansi in special modo permeabile all'infezione dominante all'intorno.

Le truppe le quali stazionano da molto tempo nei climi caldi, vi perdono il loro vigore ed ogni forza di resistenza; qualunque sforzo muscolare un poco sostenuto divien per esse una cagione d'infacchimento. Sarebbe dunque imprudenza il richiamare, pei bisogni della guerra, uomini resi per tal modo incapaci a sostenere la febbrile attività della vita militante.

Tre cose sono in necessaria correlazione nell'esistenza del soldato: il lavoro, l'alimento e il sonno; in altri termini, abbisogna un esatto equilibrio tra l'esito e l'introito, se si tiene ad evitare la rovina dell'organismo. Nelle funzioni d'un generale in capo è un punto capitale il ben condurre le truppe, regolando saviamente la durata della fatica, del riposo e del sonno. Sotto questo rapporto il maresciallo Bugeaud è rimasto un modello.

A mio credere, nulla sarebbe più facile che l'indebolire un armata nemica, assediata o assediante, anche senza combattere, basterebbe tenerla continuamente svegliata con colpi di cannone, sortite o assalti simulati; si potrebbe per tal modo far nascere a volontà il merito *psicologico* della capitolazione. E con un tal procedere che Richelieu costrinse gli inglesi a rendergli il forte San Filippo. Perché non si è adoperato lo stesso mezzo per i Prussiani che circondavano Parigi?

Regola generale, a render la vita di guarigione sopportabile ed allontanarne la noia, è necessario variare la natura degli esercizi.

Quando gli uomini sono stanchi della teoria, dei maneggi d'arme, delle manovre elementari, è d'uopo distrarli con lavori d'orientamento e di ricognizioni, con passeggiate militari di più ore, sopra terreni d'ogni sorta, al passo di via, l'arma a volontà, con una parte soltanto del loro equipaggio per apparcchiarli a portarlo quindi intiero. Buona cosa eziandio sarebbe l'esercitare la fanteria a costruire strade, campi trincerati, ponti, in maniera da supplire a' Zappatori del genio i quali alcune volte non sono presenti. In una parola, sarebbe conveniente limitare le armate romane, di simular come queste la guerra, durante la pace.

Gli esercizi ginnastici non hanno per solo scopo lo sviluppare il sistema muscolare, ma ancora il dare all'esecuzione de' movimenti, la pieghevolezza e l'agilità che comportano talune attitudini nelle manovre militari. A torto adunque si dispenserebbero dal frequentare il ginnasio gli uomini a' ai quali la statura elevata, o atletiche proporzioni danno le apparenze, ingannatrici ben spesso, della forza. Infatti, la forza vitale non si misura, direm così, a palmi; essa più spesso corrisponde allo armonioso sviluppo degli organi.

Senza l'istruzione del ginnasio, può ben arrivare che nelle masse non si trovino che pochi individui capaci d'intraprendere azioni di forza ed arditezza. Le varie attitudini prescritte alle truppe pel maneggio delle armi, non bastano per formarle convenevolmente, poichè, nell'esecuzione di ciascun tempo, il corpo intiero dell'uomo giammai si muove colla pienezza de' suoi mezzi; e le braccia come le gambe agiscono indipendentemente dalle altre parti del corpo. E d'uopo adunque che ciascuno de' nostri organi riceva una particolare educazione. L'uomo reso solido dalla pratica giornaliera d'esercizi metodici, acquista confidenza in se stesso ed acquista per tal modo il coraggio. Resterò convinto che la qualità degli effettivi delle truppe val meglio del numero, allorchè un reggimento in marcia si vedrà avere l'andamento d'una truppa in rotta. Esaminando la scorta dei carriaggi si vede ch'è composta in parte di soggetti deboli, e che altri individui in ritardo, lo sono più spesso a motivo de' piedi che non delle gambe.

Alcuni, calzati con apparecchi da tortura si fermano vinti dal dolore e dalla stanchezza. Gli altri si piegano particolarmente sotto il peso del sacco, che ha l'inconveniente d'essere eguale per tutti. Quanto sarebbe umana cosa ed utile che ogni uomo non fosse caricato che a seconda delle sue forze, poichè il fardello del soldato non può esser affidato ad un commissario.

Ritorno al mio punto di partenza, e ripeto che in guerra, il buon successo è dalla parte de' forti. Sii eccellente e vincerai. Tale dev'essere il motto dell'armata.

D. CHAMPOUILLON.

La fanteria, l'artiglieria, e la cavalleria tedesca nel combattimento e fuori del combattimento. 1870-1871.

Sotto questo titolo il Colonnello russo Sedeler pubblica un articolo rimarchevole di cui ci dispiace di non poter dare, per la ristrettezza del nostro giornale, che un breve sunto.

1. Fanteria -- Il fucile francese era già efficace da 1000 ai 1800 passi, mentre il fucile ad ago non aveva rimarchevole effetto che a 400 passi: però questa apparente inferiorità dell'arma era compagnata abbastanza dalla maggiore abilità dei Prussiani nel tiro, e dalla calma con cui iniziavano il fuoco. Raramente dimenticavano di mirare con giustezza, mentre i francesi bene spesso tenevano il fucile troppo alto, e tiravano in tal modo al di sopra delle teste dei prussiani. Era quindi lo scopo continuo dei prussiani nel combattimento di avvicinarsi al più presto possibile alla posizione dei francesi.

In quanto alla specie di fuoco, si preferiva il fuoco cellere; i fuochi d'insieme non si facevano che rarissimamente. Anche i francesi impiegavano di rado questi fuochi.

Fino all'attacco decisivo dell'avversario il fuoco dei francesi era più regolare e miravano bene, ma una volta l'attacco cominciato tutti cercavano di mandar contro il nemico più palle che potevano, cioè una vera pioggia di piombo, e non si può negare che in tal modo crearono una situazione alla quale non si poteva resistere. In questi momenti il valore non bastava; bisognava aggiungere una

disciplina inérollabile. l'esempio personale e l'alta influenza morale degli ufficiali per condurre i soldati traverso quel fuoco d'inferno. Qui si vedeva veramente il grande ascendente degli ufficiali, i quali con il loro coraggioso contegno tutti seco trascinarono. Avvennero però anche dei casi nei quali dovettero aver ricorso a mezzi energici, cioè alle minaccie e all'uso del revolver. Gli ufficiali francesi non avevano simile influenza sui loro uomini, non osavano di punirli e nemmeno dir loro una parola dura.

In quanto alla formazione di combattimento prevalse il sistema di non avvicinare mai il nemico in grandi masse, ma sempre in catene di bersaglieri, cercando evitare gli attacchi di fronte e di circuire piuttosto il nemico. Gli ufficiali montati, dei quali tanti erano caduti nella guerra del 1866 ebbero ordine di smontare una volta arrivati nella zona del fuoco nemico. I francesi invece mantennero l'antico sistema,

Per utilizzare la superiorità delle loro armi basavano il combattimento specialmente sul fuoco: ma siccome questo non poteva sempre effettuarsi eseguivano di tempo in tempo degli attacchi ne' fatti storici seguiti da piccole colonne. Con grande valore avanzavano dalle loro posizioni coperte finchè arrivavano alla portata del micidiale fuoco della fanteria prussiana; poi si ripiegavano dopo aver subito perdite immense. Spesso ripetevano l'attacco senza miglior successo: essi non si occupavano di attacchi di fianco, nè di avanzarsi verso il nemico per scaglioni onde utilizzare il terreno.

Il modo di combattere dei Tedeschi era nell'assieme il seguente:

Ogni attacco era preparato da un ben nutrito fuoco di Artiglieria, il quale continuava possibilmente anche durante l'attacco, tirando al di sopra della propria fanteria. La massa principale della linea di battaglia rimaneva in riserva in colonna per compagnia, e non si avanzava nella zona del fuoco nemico fino che non si fosse riconosciuta insufficiente la forza della propria avanguardia: allora essa si avanzava onde rinforzarla mentre la seconda linea precedeva il posto della prima. L'avanguardia combatteva in ordine sparso in piccoli gruppi, e per avvicinarsi al nemico doveva traversare uno spazio di almeno mille passi sotto il fuoco nemico.

(Continua)

INVITO SACRO

In questa mane la Pia opera per la Santificazione delle feste si adunerà nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva per render grazie all'Altissimo dei buoni risultati ottenuti per impedire la propagazione dello scandalo della profanazione dei di festivi durante il primo anno dalla sua fondazione, e per invocare il divino aiuto nell'anno secondo ch'è per cominciare.

Alle ore 11 ant, il M. R. P. Maestro Raff. P. d'Angelo de' PP. Predicatori terrà analogo discorso, dopo di che premesse divote preci, sarà impartita la benedizione dell'Augustissimo Sacramento.

Tutti i fedeli sono invitati ad intervenire per lucrare le S. Indulgenze concesse da Sua Santità

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile

Tip. Editrice Romana